



Fascicolo 9.6\2019\1

Pagina 1

Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano**Parere Motivato****L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE****VISTI:**

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 94/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- il D.P.R. n.357/1997, successivamente modificato e integrato con D.P.R. n.120/2003, di recepimento delle direttive comunitarie sulla Valutazione di Incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario;
- il D.Lgs. n.152/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte II, Titoli I e II;
- la L.R. n.14/1998, "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava";
- la L.R. n.12/2005, "Legge per il governo del territorio", con la quale, tra l'altro, la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE sopra citata;
- la D.C.R. della Lombardia n.351/2007, "Approvazione degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. n.12/2005";
- la D.G.R. della Lombardia n.6420/2007, "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS";
- la D.G.R. della Lombardia n.761/2010 "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS, recepimento delle disposizioni del D.Lgs. n.128/2010", e in particolare l'Allegato 1h.

CONSIDERATI:

- la Deliberazione del Consiglio metropolitano n.23 del 02/05/16, con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per la preparazione del nuovo Piano Cave della Città

metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla”, che hanno definito e codificato i principi e gli indirizzi guida per la formazione del nuovo Piano cave dell'Ente.

- il Decreto del Sindaco metropolitano n.152 del 08/06/17, con il quale è stato avviato il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano e la procedura di VAS, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) ed stata contestualmente individuata quale Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano l'arch. Marco Felisa, Responsabile del Servizio azioni per la sostenibilità territoriale;

PRESO ATTO che:

- con Decreto del Sindaco metropolitano n.152 del 08/06/2017, è stato avviato il procedimento di redazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana e della Valutazione ambientale;

- nello stesso atto sono stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;

- l'autorità competente in materia di ZSC;

- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;

- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

- con Decreto del Sindaco metropolitano n.183 del 24/07/18, si è preso atto della Proposta di Piano cave 2019-2029, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza;

- con Decreto del Sindaco metropolitano n.249 del 26/10/18, a seguito dell'intervenuta modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano, è stata sostituita l'Autorità precedente per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), individuata nella persona del Dott. Luciano Schiavone, Responsabile del Settore risorse idriche e attività estrattive;

- con Decreto del D.G. Struttura natura e biodiversità della Regione Lombardia n.1194 del 31/01/19, è stata espressa la Valutazione di Incidenza del Piano Cave della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.

INOLTRE, RISCONTRATO CHE:

- la Città metropolitana di Milano ha assicurato il deposito della documentazione di Piano, ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi di legge e ha pubblicato sul Portale regionale SIVAS e sul proprio sito istituzionale tutti gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza Ambientale;

- in data 25/07/18 è stato pubblicato l'Avviso di messa a disposizione per la consultazione della proposta di Piano da parte del pubblico ed è pertanto iniziato il periodo di 60 giorni, stabiliti dall'art.14, Parte II del D.Lgs. n.152/2006, per la presentazione delle osservazioni.

CONSIDERATO CHE:

- la prima seduta della Conferenza di VAS è stata convocata con nota del 1/12/17, protocollo n.278670, si è tenuta in data 14/12/17 ed era finalizzata “all'illustrazione del Rapporto Preliminare Ambientale e al confronto con i partecipanti al fine di acquisire indicazioni utili alla redazione del Rapporto Ambientale”;
- la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di VAS è stata convocata con nota del 25/07/18, protocollo n.180682, si è tenuta in data 13/09/18 ed era finalizzata “illustrare i contenuti della Proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza”;
- tutta la documentazione relativa alle Conferenze, compresi i relativi verbali, è stata tempestivamente pubblicata su SIVAS e sul sito istituzionale della Città metropolitana;
- sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione: convocazione di forum pubblico con incontri specifici tenutisi il giorno 14/12/17 e 13/09/18;
- sono pervenute complessivamente n. 91 osservazioni, sinteticamente riportate in seguito.

ESAMINATI i contenuti principali del Piano Cave di cui all'atto del Sindaco metropolitano del 24/07/18, che propone 26 nuovi ambiti estrattivi con 27 cave e 6 Cave di recupero e non ha viceversa riproposto 7 cave e 5 Cave di recupero del Piano Cave 2006, in quanto la coltivazione era terminata, oppure perché le cave era recuperate, mai cavate o non cavabili.

RISCONTRATO che la definizione degli ambiti estrattivi di cui sopra e le loro perimetrazioni hanno tenuto conto dei seguenti principali obiettivi:

- verifica dei volumi di Piano effettivamente necessari per il decennio 2019-2029, con previsione di riduzione di quasi il 40% dai 54.857.000 mc del Piano Cave 2006 agli attuali 33.150.000 mc;
- nessuna previsione di apertura di nuove cave;
- minimizzazione del consumo di suolo e razionalizzazione dell'attività di escavazione, con riduzione del numero di insediamenti presenti sul territorio dai 33 ATE ai 26 di cui sopra
- riduzione delle superfici di ATE superiore al 30%, dai 1.222 ettari del Piano Cave 2006 agli 842;
- valorizzazione del territorio, proteggendo quanto più possibile le risorse ambientali esistenti anche attraverso opportune prescrizioni nelle Norme Tecniche di Attuazione e nelle singole schede di Piano.

RISCONTRATO inoltre che nelle Norme Tecniche di Attuazione sono state definite indicazioni ed indirizzi qualificanti, quali ad esempio:

- l'indicazione di una progettazione attenta e dettagliata che minimizzi e mitighi gli aspetti di impatto dell'attività sulle matrici ambientali e sul contesto socioterritoriale e che definisca i singoli interventi in linea con il recupero ambientale da attuare;
- disposizioni specifiche per la coltivazione, anche parzialmente in falda, su modalità e tipologie di materiali utilizzabili per il recupero ambientale a tutela della risorsa idrica anche in funzione della destinazione d'uso prevista;
- principi di riferimento per modalità e finalità del recupero ambientale con particolare attenzione ai siti di cava interessati da rilevanze ambientali di vario livello;
- apposite previsioni di monitoraggio ambientale per le componenti aria e rumore ed effetti sulla viabilità;
- monitoraggio dello stato di attuazione del Piano cave attraverso rilevazioni periodiche annuali e verifiche quinquennali, da cui si potranno derivare anche informazioni indirette sullo stato di utilizzo e restituzione delle singole porzioni di territorio.

RILEVATO CHE, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Piano cave ha preso in considerazione i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale, al fine di costruire un quadro di riferimento per le scelte di pianificazione specifiche, garantire un adeguato coordinamento tra il Piano Cave stesso e i diversi strumenti operanti sul territorio d'interesse, assicurare un'efficace tutela dell'ambiente, valutare la coerenza esterna del Piano Cave rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità. In particolare, per quanto riguarda:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR): il Piano Cave è coerente con gli obiettivi e le azioni di tutela delle risorse scarse, come suolo e acque, attraverso l'utilizzo razionale delle stesse, anche in termini di efficienza dei processi di "produzione", di recupero e riutilizzo dei territori degradati. Il Piano Cave, inoltre, punta alla minimizzazione degli impatti generati, al recupero ambientale delle aree cavate e al loro reinserimento nel contesto paesaggistico in cui sono localizzate;
- le Integrazioni del PTR ai sensi della L.R. n.31/2014 sul consumo di suolo: Il Piano Cave ha l'obiettivo strategico di razionalizzare le aree estrattive esistenti e ridurre il consumo di suolo, localizzando eventuali nuove aree estrattive contigue ad aree già esistenti, nel rispetto dei valori paesistici-ambientali. Il Piano pone maggiore attenzione al contributo che ciascuna zona omogenea del territorio fornisce in termini di volumi di materiale cavato, ai fini di un bilanciamento nella domanda/offerta e di un riequilibrio di ciascuna area;
- il Piano Paesistico Regionale (PPR): il Piano Cave ha l'obiettivo di migliorare la gestione sostenibile del settore in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Ha maggiore attenzione agli elementi più vulnerabili del contesto dell'ambito di Cava (Rete Natura 2000, patrimonio agricolo e naturale, risorse idriche). Si forniscono indicazioni e criteri per il

recupero ambientale delle aree di cava, una volta cessata l'attività di escavazione, maggiormente compatibili;

- il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA): il Piano Cave assume le indicazioni del PRIA e demanda al Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi, assoggettato a VIA, la verifica delle effettive misure messe in campo per la riduzione delle emissioni di polveri. Concentra l'attenzione sul tema della riduzione delle emissioni inquinanti in particolar modo negli agglomerati urbani, in particolare dove il traffico dei mezzi pesanti incide in maniera significativa sulla situazione già critica dell'area metropolitana. Il Piano prescrive il monitoraggio e la caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria negli ambiti estrattivi, al fine di stabilire la compatibilità ambientale delle eventuali emissioni, anche da sorgenti mobili;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA): il Piano cave pone l'attenzione sulla tutela della risorsa idrica sotterranea, prescrivendo opere e misure per la definizione ed il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda. L'obiettivo più generale di salvaguardia del territorio e dell'ambiente grazie ad una gestione sostenibile dell'attività estrattiva comporta anche nuove attenzioni ad eventuali interferenze con il sistema delle acque superficiali naturali ed artificiali, allo scopo di ridurre i danni conseguenti a perdite d'acqua accidentali;

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po (PGRA-Po): Il Piano Cave assume le fasce PAI e le fasce di pericolosità e rischio definite dal PGRA e verifica la compatibilità con l'attività estrattiva prevista e in atto, nonché recepisce le misure di prevenzione e protezione definite nel PGRA. Il Piano cave prevede lo stralcio di alcuni Ambiti estrattivi interessati dalle fasciature citate;

- Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi (PTRA Navigli): il Piano cave aggiorna e verifica gli Ambiti estrattivi proposti nel nuovo Piano Cave e valuta l'eventuale interferenza con la fascia di tutela delle sponde dei navigli. Il Piano cave prevede lo stralcio di alcuni Ambiti estrattivi, o di porzioni, interessati dalle fasciature citate;

- il PTC del Parco Agricolo Sud Milano: il Piano Cave non prevede l'apertura di nuove cave, aggiorna le previsioni prevedendo una riduzione della superficie territoriale complessivamente interessata dagli Ambiti estrattivi e orientando il recupero verso usi fruitivo/naturalistici. Il Piano Cave ridefinisce due ambiti come cave di recupero, finalizzati al recupero e al ripristino ambientale del sito, secondo un progetto che deve essere approvato dal comune e dall'Ente Parco;

- il PTC del Parco della Valle del Ticino: il Piano Cave aggiorna le previsioni, prevedendo una riduzione della superficie territoriale complessivamente interessata e dei volumi estraibili e orientando il recupero ad usi naturalistico;

- il PTC del Parco delle Groane: il Piano Cave non individua Ambiti estrattivi nel Parco e propone il ridimensionamento di una cava prossima ai confini del Parco prevedendone il recupero ad uso fruitivo/naturalistico;

- il PTC del Parco Adda nord: il Piano Cave riduce in modo significativo l'Ambito estrattivo e i volumi estraibili dell'unico ambito presente nel Parco e ridimensiona anche un ambito limitrofo.

RILEVATO che, per quanto riguarda in particolare la Rete Ecologica Regionale, la Rete Ecologica Provinciale e i Siti della Rete Natura 2000, il Piano cave ha disposto una particolare attenzione a tutti gli Ambiti estrattivi che ricadono in tali elementi, disciplinando che i recuperi di cava siano caratterizzati da elevati standard qualitativi del ripristino ambientale. Ha inoltre introdotto in normativa l'obbligatorietà dello Studio di Incidenza, quale condizione per l'approvazione dei singoli Progetti d'Ambito, non solo per gli ATE direttamente interferenti con SIC o ZPS, ma anche per quei siti estrattivi che ricadono in modo significativo all'interno di elementi della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale. Sono inoltre previste una serie di prescrizioni sul ripristino della cava.

RILEVATO che, per quanto riguarda la coerenza con il PTCP della Città metropolitana di Milano, il Piano Cave tiene conto in generale del Macro-obiettivo 03 "Potenziamento della rete ecologica" e degli obiettivi indicati nell'art.42 "Obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi", proponendo azioni di recupero e di riequilibrio ecologico del territorio provinciale. Gli esigui ampliamenti proposti hanno tenuto conto della REP e i recuperi ambientali hanno considerato il valore di connessione ecologica potenziale dei Ambiti estrattivi.

VALUTATI in generale gli effetti delle attività estrattive e del Piano cave sulle componenti ambientali e in particolare i fattori di impatto, quali, in sintesi:

- consumo di suolo: gli ambiti di cava producono una trasformazione irreversibile della risorsa suolo, proponendone tuttavia una ricostituzione, spesso con destinazione differente e talvolta con qualità ambientale superiore a quella precedente all'attività estrattiva. Nella logica dell'azzeramento del consumo di suolo, le previsioni di attività estrattive che interessano nuove superfici non già comprese nel Piano cave pre-vigente sono state strettamente limitate. Il Piano cave prevede prioritariamente l'aumento della profondità degli ambiti estrattivi esistenti o l'espansione areale degli ambiti vigenti, evitando suoli di interesse produttivo o di valore ambientale.

- naturalità e reti ecologiche: le cave producono significativi impatti nel periodo di coltivazione e attività industriale, alterando l'assetto territoriale, talvolta frammentando habitat e disturbando le popolazioni faunistiche locali. Nelle porzioni di cava in cui è terminata la coltivazione, tuttavia, per la presenza dei laghi o di morfologie complesse ove le attività umane sono limitate, possono svilupparsi contesti interessanti per la biodiversità. Proprio per la loro potenzialità ecologica, la costruzione delle reti ecologiche interessa talvolta le cave; in tal senso, il recupero di queste cave dovrà avere finalità prettamente naturalistiche. A fronte di tali peculiarità e opportunità, viceversa, la cosiddetta "area impianti" deve essere

oggetto di particolare attenzione, in quanto vi si concentra l'impatto ambientale, anche e soprattutto nei confronti della risorsa suolo, mediante impermeabilizzazione e sistemi di gestione delle acque.

- sistema delle acque: le cave possono avere impatto significativo su questa componente, per il possibile inquinamento dovuto a sostanze pericolose e sversamenti accidentali e per l'esposizione della falda con conseguente aumento della vulnerabilità degli acquiferi.

- paesaggio: gli ambiti estrattivi costituiscono, in via generale, elementi detrattori di qualità paesistica, determinando di solito significative interferenze con le relazioni fra i diversi elementi del paesaggio, quali l'assetto geomorfologico dei luoghi, la geometria dei terreni, i contesti di riferimento di insediamenti rurali storici, il reticolo idrografico, la viabilità interpodereale, la struttura paesistica e la configurazione territoriale storica. Il frequente insediamento di attività connesse a quella principale, come impianti di lavorazione inerti o recupero rifiuti, configura spesso le cave come vere e proprie realtà industriali, con ulteriori potenziali impatti. I progetti di recupero dovranno essere pertanto orientati alla conservazione delle relazioni paesaggistiche con il territorio circostante, in modo da assicurare un'elevata qualità ambientale e ricucire, per quanto possibile, la continuità paesistico-territoriale preesistente.

- aria e clima acustico: le attività di cava producono effetti negativi su queste componenti, in relazione alla presenza dei mezzi operativi all'interno dell'ambito estrattivo, dei mezzi di trasporto e delle stesse attività che comportano movimentazioni polverose ed emissioni sonore. Particolare attenzione, quindi, deve essere posta alle strade di accesso in vicinanza di aggregati urbani.

- produzione rifiuti: l'attività di cava comporta la produzione una serie di rifiuti da smaltire, quali oli e altre sostanze che possono essere causa di inquinamento o contaminazione dei suoli se non adeguatamente gestiti.

VALUTATI i criteri di sostenibilità ambientale individuati e descritti nel Rapporto Ambientale, scelti tra i criteri di sostenibilità di livello europeo e nazionale, del “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea” e nella “Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia”. I criteri sono:

1. Evitare trasformazioni che comportino il consumo di suolo agricolo e naturale;
2. Incrementare il recupero di materiale da demolizioni e scavi al fine di riutilizzo quale inerte;
3. Limitare la percezione negativa dell'attività estrattiva da parte dell'opinione pubblica;
4. Sfruttare le previsioni di recupero delle cave cessate ai fini della ricomposizione ecosistemica e paesaggistica del territorio;
5. Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera;
6. Ridurre l'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta;

7. Limitare gli impatti a scala locale delle attività estrattive tramite interventi di mitigazione;
8. Migliorare la qualità dell'ambiente per limitare i rischi per la salute ed il benessere umano;
9. Salvaguardare e tutelare le aree naturalistiche.

RISCONTRATO CHE la valutazione della sostenibilità ambientale del Piano, esplicitata nel Rapporto Ambientale, evidenzia temi di potenziale criticità, che riguardano:

- l'impatto rispetto alle Aree protette, Parchi Regionali e PLIS;
- le interferenze con le reti ecologiche metropolitane (RER e REP, Dorsale Verde);
- le relazioni con il contesto insediativo;
- le interferenze con le fasce PAI e PGRA, con le fasce di rispetto dei pozzi, con ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata;
- il livello di accessibilità.

RISCONTRATO CHE il Piano cave affronta tali problematiche, non solo individuando obiettivi strategici ed azioni atti a sostenere una corretta pianificazione delle aree di cava, ma anche promuovendo una serie di interventi specifici destinati a controllare e garantire un corretto inserimento delle attività nel contesto esistente. In particolare, la Normativa proposta introduce gli elementi di innovazione, tramite l'indicazione di una progettazione attenta e dettagliata che fin dalle fasi di estrazione valuti, minimizzi e mitighi gli aspetti di impatto dell'attività sia sulle matrici ambientali che sul contesto socio-territoriale e che definisca i singoli interventi in linea con il recupero ambientale da attuare (TITOLO IV - Recupero ambientale). Per la fase di attuazione dell'attività estrattiva gli articoli di riferimento hanno previsto un'attenzione importante per la gestione delle aree di stoccaggio (art. 17 NTA) e delle aree impianti in relazione al contesto territoriale ed alle sue rilevanze paesistico-ambientali e per le modalità di accumulo e conservazione del terreno vegetale ai fini di garantirne il mantenimento delle qualità chimico-fisiche (art. 20 NTA).

VISTO CHE il Rapporto Ambientale raccoglie criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione del Piano, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi, quali prioritariamente:

- il ricorso all'utilizzo di macchinari con adeguata insonorizzazione, specialmente durante la stagione estiva e primaverile, favorevole alla nidificazione delle specie migratorie di avifauna selvatica;
- la realizzazione di siepi ed alberature mediante specie autoctone idonee ai suoli interessati, con lo scopo di ridurre l'impatto paesaggistico, in particolare lungo i lati delle cave rivolti verso corsi d'acqua, strade e abitazioni limitrofe, ma anche creare delle barriere naturali fonoassorbenti in grado di captare le polveri e creare dei ricoveri alla fauna selvatica; sarebbe

opportuno realizzare tali siepi ed alberature lungo la viabilità di servizio qualora la vegetazione sia scarsa o assente;

- la particolare attenzione ai rifiuti che derivano dalle attività di cava, con rimozione immediata dei detriti contaminati da sostanze solide o liquide ritenute pericolose ai sensi di legge e loro successivo trasferimento ai siti di stoccaggio autorizzati, mentre all'interno della cava dovrà essere garantito deposito temporaneo per tutti quei rifiuti ritenuti non pericolosi ai sensi di legge, per i quali è previsto un periodico trasporto ai siti idonei.

VISTO INOLTRE CHE il Rapporto Ambientale ha considerato le Linee Guida per progettazione, gestione e recupero delle Aree Estrattive, che contengono principi di gestione sostenibile dell'approvvigionamento di materie prime per cemento e indicazioni per la fase di pianificazione e progettazione fino al recupero ambientale, quali ad esempio:

- l'orientamento dei fronti di scavo in funzione della direzione dei venti, l'interruzione delle operazioni nei giorni troppo ventosi, la bagnatura di piste e piazzali;
- la realizzazione di canalette per regimare lo scorrimento delle acque meteoriche e di vasche di accumulo per il loro riutilizzo per interventi di irrigazione o bagnatura delle piste;
- la conservazione del suolo asportato in fase di scopertura per le opere di recupero ambientale;
- l'utilizzo di macchinari nuovi che producano emissioni ridotte e di installare pannelli fonoassorbenti per eventuali impianti;
- il monitoraggio costante dell'alterazione degli habitat;
- il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di ricostruzione degli ecosistemi locali con caratteristiche il più possibile affini a quelli precedenti.

RISCONTRATO infine, per quanto riguarda il monitoraggio, finalizzato a valutare gli effetti del piano sull'ambiente ed eventualmente a riorientarne le politiche e articolato su un'indagine del contesto, sul monitoraggio di indicatori di processo e su indicatori di performance.

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione e dei forum pubblici, nelle quali sono state sollevate questioni e problematiche di seguito elencate:

- permanenza e durata delle attività di cava e delle attività connesse o comunque presenti negli ambiti e relativi impatti;
- impatti ambientali della mobilità legata all'accesso agli ambiti estrattivi;
- impatti sui contesi di pregio paesaggistico ed ecologico;
- coordinamento delle attività produttive connesse o sinergiche con le attività di cava e loro relazione con la pianificazione degli ambiti estrattivi;
- coordinamento tra attività pianificatoria per le attività estrattive e pianificazione volta alla tutela ambientale, quale quella dei Parchi regionali (riserve naturali);

- recupero degli ambiti estrattivi, anche cessati, costruzione di progetti condivisi e con gestione coordinata tra Amministrazioni ed Enti;
- dimensionamento del Piano e conseguenti impatti e pressioni ambientali, necessità di migliorare le sinergie con le filiere del recupero e del riciclato.

VISTE le osservazioni pervenute, di seguito elencate:

Numero	Protocollo	Data	Soggetto
1	206484	06/09/18	Comune di Vanzago
2	208509	10/09/18	Parco regionale della Valle del Lambro
3	211096	12/09/18	Cosmocal S.p.A.
4	211607	12/09/18	Comune di Mediglia
5	212138	13/09/18	Associazione 5 agosto 1991
6	212423	13/09/18	Salviamo il Paesaggio
7	212747	13/09/18	SNAM Rete Gas
8	213253	14/09/18	Autostrade per l'Italia
9	214219	17/09/18	Crosignani E. & Figli s.r.l.
10	214489	17/09/18	PLIS Parco dei Mughetti
11	215640	17/09/18	Valentino Movimento Terra e Sabbia s.r.l.
12	216485	18/09/18	Malpaga s.r.l.
13	217537	19/09/18	Comune di Cusago
14	218260	20/09/18	Seratoni Cave s.r.l.
15	218750	20/09/18	Comune di Rho
16	218765	20/09/18	Comune di Nosate
17	218867	20/09/18	Comune di Pozzuolo Martesana
18	218874	20/09/18	RFI Rete Ferroviaria Italiana
19	218886	20/09/18	Ennio Balconi
20	219427	21/09/18	Comune di Paderno Dugnano
21	220542	24/09/18	Eureko s.r.l.
22	220596	24/09/18	EcoAsfalti S.p.A.
23	220755	24/09/18	EcoAsfalti S.p.A.
24	220760	24/04/18	Eredi di Bellasio Eugenio snc
25	220762	24/09/18	Eredi di Bellasio Eugenio snc
26	221334	24/09/18	Cave di San Lorenzo srl

27	221538	24/09/18	ATS Milano Città Metropolitana
28	221947	25/09/18	Comune di Truccazzano
29	221982	25/09/18	Comune di Bareggio
30	222309	25/09/18	Bene Comune Cernusco – Salviamo il paesaggio
31	222629	25/09/18	Parco Agricolo Sud Milano
32	222893	26/09/18	Salviamo il Paesaggio
33	223142	26/09/18	Holcim Aggregati Calcestruzzi srl
34	223533	26/09/18	F.Ili Manara srl
35	223608	26/09/18	Cava di Cusago srl
36	223700	26/09/18	Est Ticino Villorresi Consorzio di bonifica
37	224123	27/09/18	Sintexcal spa
38	224142	27/09/18	Calcestruzzi S.p.A.
39	224290	27/09/18	Comune di Vaprio d'Adda
40	224841	27/09/18	Monvil Beton srl
41	224855	27/09/18	EGES Estrazione Ghiaia e Sabbia S.p.A.
42	225307	28/09/18	Comune di Parabiago
43	225389	28/09/18	Cava Nord srl
44	225425	28/09/18	Monvil Beton srl
45	225498	28/09/18	Oggionni Lavori Stradali Cambiagio 2000 srl
46	225502	28/09/18	Cava Fusi srl
47	225544	28/09/18	Parco dei Mulini
48	225652	28/09/18	Lavagna Scavi srl
49	225924	28/09/18	Cave di San Lorenzo srl
50	225930	28/09/18	Consorzio di Senago
51	225980	28/09/18	Comune di Arluno
52	225988	28/09/18	Comune di Gaggiano
53	226021	28/09/18	Comune di San Donato Milanese
54	226040	28/09/18	ARPA Lombardia
55	226045	28/09/18	Cave Villorresi srl
56	226096	28/09/18	CEM Comitato Ecologico Mantegazza
57	226140	28/09/18	Cave Merlini srl
58	226168	28/09/18	Cave Merlini srl
59	226185	28/09/18	Comune di Peschiera Borromeo
60	226202	28/09/18	Paolo Fagnani

61	226203	28/09/18	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano
62	226821	01/10/18	Alceste Cantoni srl
63	226841	01/10/18	Comune di San Vittore Olona
64	226861	01/10/18	Comune di Santo Stefano Ticino
65	226862	01/10/18	FM Servizi srl
66	226863	01/10/18	Inerti Ecoter srl
67	226866	01/10/18	Bonilauri srl
68	226868	01/10/18	Immobiliare Cave Sabbia di Trezzano srl
69	226876	01/10/18	La Ginestra srl Cava Visconta srl
70	226881	01/10/18	WWF
71	226887	01/10/18	Cava di Bareggio srl
72	226888	01/10/18	Cava di Zibido s.r.l.
73	226892	01/10/18	Consorzio di Vaprio
74	226906	01/10/18	Solter srl
75	226908	01/10/18	PLIS del Roccolo
76	226909	01/10/18	Balossi Restelli
77	226918	01/10/18	Comune di Rodano
78	226965	01/10/18	Solles Strade & Cave srl
79	226983	01/10/18	Salviamo il Paesaggio Comitato locale Casorezzo
80	227006	01/10/18	Comune di Cassano d'Adda
81	227327	01/10/18	Cava Campana srl
82	227926	02/10/18	Comune di Trezzano sul Naviglio
83	227963	02/10/18	Comune di Busto Garolfo
84	228104	02/10/18	Comune di Casorezzo
85	233975	11/10/18	Salviamo il Paesaggio Lombardia
86	234630	11/10/18	Comune di Parabiago
87	235465	12/10/18	Comune di Bollate
88	238980	16/10/18	Parco Lombardo della Valle del Ticino
89	242101	18/10/18	Comune di Zibido San Giacomo
90	244549	22/10/18	Comune di Pero
91	211303	12/09/18	Comune di Pantigliate

RISCONTRATO CHE le osservazioni, per le quali è stata predisposta dall'Autorità procedente proposta di puntuale controdeduzione nel documento Elementi istruttori - Allegato n e che, in sintesi e per macro-temi, riguardano:

- stralcio integrale o parziale di ambiti estrattivi;
- trasformazione di ambiti estrattivi in cave di recupero;
- determinazione del fabbisogno di inerti;
- maggior attenzione, controllo e disciplina dell'attività estrattiva e di recupero ambientale per la restituzione delle aree alla cittadinanza;
- coinvolgimento di Amministrazioni comunali ed Enti Parco nella progettazione e nella definizione della destinazione delle aree a conclusione dell'attività di cava;
- mitigazioni per la tutela della salute pubblica, dell'ambiente e paesaggio da mettere in atto contestualmente all'inizio dell'attività estrattiva;
- reinserimento nel Piano cave delle aree di impianti diversi dall'attività di prima estrazione (riciclaggio rifiuti inerti, produzione conglomerato bituminoso e calcestruzzo...) inizialmente stralciati nella Proposta di Piano cave;
- risoluzione di criticità connesse alla viabilità di accesso alle cave;
- aumento delle volumetrie di Piano cave assegnati agli ambiti estrattivi;
- inserimento di nuove aree di cava nella redigenda pianificazione.

RISCONTRATO CHE la proposta di controdeduzione alle osservazioni, Elementi istruttori - Allegato n, formulata dall'Autorità procedente, contiene numerose e importanti modifiche ai documenti di Piano, in particolare alla Normativa Tecnica, alle Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi e delle Cave di recupero, al Rapporto Ambientale nonché al Documento sulla determinazione del fabbisogno. In particolare:

- è stato ridefinito il fabbisogno decennale di sabbia e ghiaia riducendolo da 33.150.000 mc a 32.000.000 mc;
- è stato stralciato l'intero ambito ATEg33-C2;
- è stato trasformato l'ambito estrattivo ATEg11 in cava di recupero (Rg17);
- sono state poste attenzioni operative per le aree interessate dalla presenza di rischio archeologico, di rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, per la conservazione delle forme naturali del paesaggio con prescrizioni specifiche per i recuperi ambientali in aree di particolare pregio.

VISTA la Valutazione di Incidenza, espressa da Regione Lombardia con giudizio "positivo, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, del Piano Cave 2019-2029 della Città metropolitana di Milano, ferme restando le prescrizioni:

- sottoporre a Valutazione di Incidenza i progetti d'ambito degli ambiti ATEg1-C1, ATEg1-C2, ATEg4, ATEg10, ATEg14, ATEg15, ATEg25-C2, ATEg26, ATEg33-C1, ATEg33-C2, Rg14, Rg15, Rg16 [peraltro già previsto nella Normativa Tecnica];
- sottoporre a Screening di Incidenza gli ambiti ATEg2, ATEg16, ATEg20, ATEg25-C1, ATEg31, ATEg32-C1, ATEg32-C2 e le cave di recupero Rg13 e Rg17 (ex ATEg11) [peraltro già previsto nella Normativa Tecnica];
- inserimento di compensazioni e/o mitigazioni ambientali specifiche per alcuni ATE;
- indicazione di migliori tecniche di recupero nonché di previsioni più cautelative in merito all'uso di materiali inerti per il ripristino morfologico delle aree”.

RISCONTRATO CHE la proposta di recepimento della Valutazione di Incidenza, Elementi istruttori - Allegato n, formulata dall'Autorità procedente, contiene anche modifiche ai documenti di Piano riguardanti le prescrizioni puntiformi relativamente a particolari ambiti estrattivi, alcune importanti tematiche di carattere generale tra cui i materiali da impiegare per gli interventi di recupero ambientale, l'attenzione al tema del riutilizzo di materiali alternativi all'inerte naturale di cava, la necessità di disciplina di alcune specifiche situazioni con indicazioni chiare e codificate all'interno della Normativa Tecnica, la necessità di sottoporre a VInCA le varianti sostanziali del Piano cave.

RITENUTO DI CONDIVIDERE i contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni e della proposta di recepimento della Valutazione di Incidenza, Elementi istruttori - Allegato n, formulata dall'Autorità procedente, in quanto si ritiene che il Piano, così come modificato, presenti elementi di maggior sostenibilità, in relazione soprattutto a:

- riduzione degli impatti delle attività estrattive determinata dalla riduzione delle stime del fabbisogno di inerti, sabbia e ghiaia, dallo stralcio dell'ambito ATEg33-C2 potenzialmente critico per gli obiettivi di tutela della Rete Natura 2000 e per la proposta di area a Parco naturale, dalla trasformazione dell'ambito estrattivo ATEg11 in cava di recupero;
- miglioramento delle indicazioni e prescrizioni normative per i recuperi ambientali in aree di particolare pregio per la valenza paesaggistica, per il rischio archeologico, per i rischi di impatto fra aeromobili e fauna selvatica;
- miglioramento degli strumenti di valutazione e tutela degli obiettivi della Rete Natura 2000 mediante previsione di VInCA per una serie di ambiti di potenziale criticità;
- integrazione delle valutazioni sulle attività di cava e degli impianti diversi (riciclaggio rifiuti inerti, produzione conglomerato bituminoso e calcestruzzo...) mediante reinserimento di alcuni di questi all'interno degli ambiti.

RITENUTA NON NECESSARIA la ripubblicazione del Piano modificato sulla base dei contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni e della proposta di recepimento della Valutazione di Incidenza, riscontrato che le modifiche al Piano ne migliorano la

sostenibilità generale, ridefiniscono in diminuzione il fabbisogno, eliminano un ambito, migliorano le indicazioni e prescrizioni normative per i recuperi ambientali, introducono strumenti di valutazione e tutela degli obiettivi della Rete Natura 2000, integrano le valutazioni sulle attività di cava e altri impianti (riciclaggio rifiuti inerti, produzione conglomerato bituminoso e calcestruzzo).

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO, DECRETA

1. **di esprimere**, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, ai sensi della D.C.R. n.351/2007 e D.G.R. n.6420/2007 e della D.G.R. n.10971/2009 e s.m.i., **PARERE POSITIVO** in ordine alla compatibilità ambientale del Piano Cave della Città metropolitana a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza e alle indicazioni contenute nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale e, di seguito sinteticamente riportate che dovranno essere recepite nella Dichiarazione di Sintesi e nei successivi atti del Piano:
 - limitare l'emissione e la dispersione di polveri in atmosfera, orientando i fronti di scavo in funzione della direzione dei venti e di sospendere le operazioni nei giorni troppo ventosi, nonché bagnando piste e piazzali percorsi dai mezzi da cava e installando un sistema automatico di lavaggio degli pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di cantiere;
 - conservare il suolo asportato in fase di scopertura per le opere di recupero ambientale;
 - progettare e gestire gli scavi in modo che la modificazione della morfologia dei luoghi e delle superfici risulti compatibile con l'assetto dei luoghi;
 - realizzare siepi ed alberature mediante specie autoctone idonee ai suoli interessati, per ridurre l'impatto paesaggistico, in particolare lungo i lati delle cave rivolti verso corsi d'acqua, strade e abitazioni limitrofe
 - creare delle barriere naturali fonoassorbenti in grado di captare le polveri e creare dei ricoveri alla fauna selvatica;
 - utilizzare macchinari con adeguata insonorizzazione, specialmente durante la stagione della nidificazione delle specie migratorie di avifauna selvatica;
 - prestare particolare attenzione ai rifiuti che derivano dalle attività di cava, rimuovendo i detriti contaminati da sostanze solide o liquide ritenute pericolose ai sensi di legge e loro successivo trasferimento ai siti di stoccaggio autorizzati;
 - realizzare apposite canalette per lo scorrimento delle acque meteoriche, tutelando le risorse idrauliche superficiali e sotterranee; effettuare periodica manutenzione dei mezzi in aree attrezzate evitando sversamenti di sostanze inquinanti e creando vasche di raccolta delle acque meteoriche da utilizzare per interventi di irrigazione, delle opere di rinverdimento, bagnatura delle piste;

- privilegiare la coltivazione dall'alto verso il basso che permette di operare con cantieri "schermati", per minimizzare l'impatto sul paesaggio, realizzando un'alternanza di piani inclinati e di pareti irregolari naturalizzabili, fatte salve le esigenze di stabilità del pendio;
 - monitorare l'eventuale alterazione degli habitat, per garantire la protezione di flora e fauna;
 - utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica quale supporto fondamentale alla definizione degli interventi per la ricostruzione degli ecosistemi locali con caratteristiche il più possibile affini a quelli precedenti al degrado delle aree stesse.
2. **di provvedere alla messa a disposizione** del presente Parere sul sito web SIVAS di Regione Lombardia (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,

Marco Felisa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs n.82/2005 e rispettive norme collegate